

## Il primo Congresso Nazionale del S.In. Cobas (Mondragone, 29 - 31 gennaio 1999)

- **recepisce** i materiali preparatori, l'introduzione ed il dibattito complessivo che si è sviluppato dai livelli provinciali e sino all'assise congressuale di Mondragone;
- **afferma** che il principale obiettivo di fase del S.In Cobas è l'avvio di un processo ricompositivo delle esperienze sindacali di base, non solo per rispondere agli attacchi antidemocratici sulla rappresentanza sindacale, ma anche, e soprattutto, per contribuire alla costruzione del sindacato generale di classe e di massa;
- **fonda** il processo di costruzione di un nuovo sindacato di classe e di massa sul protagonismo dei lavoratori e dei loro delegati, e non sulla somma dei gruppi dirigenti delle attuali organizzazioni. Il S.In. Cobas si batte perché la stessa legge sulla rappresentanza preveda, in modo chiaro ed inequivocabile, la centralità negoziale delle R.S.U., il carattere democratico della elezione dei delegati, il pronunciamento vincolante dei lavoratori sugli accordi e i diritti democratici per tutte le organizzazioni sindacali;
- **ribadisce** che un nuovo sindacato generale di classe e di massa deve avere anche le caratteristiche di un sindacato di tipo nuovo. Il contributo teorico e pratico del S.In. Cobas sul principio dell'intercategorialità e sulla cultura dell'autorganizzazione costituisce la ricchezza specifica che noi intendiamo portare nel processo di ricomposizione sindacale;
- **individua** in una ulteriore precisazione organizzativa del S.In Cobas uno strumento importante per rafforzare la battaglia complessiva in direzione di un nuovo sindacato di classe e di massa. Questa ulteriore precisazione consiste nella strutturazione del S.In Cobas in tre aree organizzate: Funzione Pubblica, Trasporti, Industria e Servizi. Tale strutturazione risponde a diverse intenzioni:
  - a) un'intenzione tecnico-giuridica, come risposta alla pressione delle controparti sui punti delle elezioni nelle categorie, della negoziazione, della rappresentanza;
  - b) un'intenzione ricompositiva, perché serve a rafforzare i processi unitari già esistenti, in particolare nell'A.R.C.A. per quanto riguarda la Funzione Pubblica e nella C.N.U.-T. per quanto riguarda il settore Trasporti;
  - c) un'intenzione organizzativa, perché è indispensabile una maggiore omogeneità ed efficacia del nostro lavoro, che deve essere capace di rispondere positivamente alle questioni specifiche dei singoli comparti;
- **registra** una stasi sostanziale nel processo di ricomposizione del settore Industria e Servizi, dove sono presenti oltre noi, la C.U.B. e lo SLAI COBAS. Le differenze che esistono tra la nostra organizzazione, la C.U.B. e lo SLAI COBAS restano grandi e attengono all'idea di sindacato, alla qualità del rapporto che si costruisce coi lavoratori e alla definizione stessa dei percorsi vertenziali. Ritene tuttavia che con le categorie industriali della C.U.B. sia possibile costruire un processo che punti nell'immediato ad un cartello elettorale unitario, anche come premessa e verifica di ulteriori, possibili passaggi unitari. Per giungere ad un cartello elettorale, condizione indispensabile è l'elaborazione di una comune piattaforma programmatica. La verifica e la ratifica degli esiti unitari resta prerogativa del Coordinamento Nazionale Intercategoriale del S.In. Cobas, sulla base di un'ampia ed articolata discussione in tutto il corpo dell'organizzazione;
- **invita** ad una mobilitazione forte ed immediata sul tema della democrazia nei luoghi di lavoro. In particolare occorre accompagnare con l'iniziativa di lotta i passaggi di discussione della legge sulla rappresentanza. Il S.In. Cobas parteciperà al sit-in di metà febbraio sotto il Parlamento, contribuirà alla costruzione di convegni che producano schieramento a favore della democrazia, si dichiara disponibile a sostenere una manifestazione nazionale per una legge sulla rappresentanza veramente democratica. Noi sosteniamo il coordinamento che già si è costituito tra tutti i sindacati di base sul

tema della democrazia sindacale ed in difesa del diritto di sciopero, a cominciare dal settore del Trasporto;

- **propone** il massimo di convergenza delle forze a difesa dello stato sociale e del carattere pubblico dei servizi. Occorre contrastare in particolare i tentativi di Governo, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e Confindustria di imporre per legge la totale esternalizzazione dei servizi pubblici. L'ingresso del privato nei servizi alle persone e di gestione del territorio ha peggiorato la qualità delle prestazioni, innalzato il costo per l'utenza e colpito le condizioni normative e salariali dei lavoratori addetti. Il S.In Cobas si dichiara disponibile a tutte le iniziative che difendano lo stato sociale, dagli scioperi di settore alla raccolta di firme di cittadini e lavoratori;

- **sostiene** pienamente la lotta dei lavoratori LSU/LPU ed il loro obiettivo di assunzione nel pubblico impiego. Noi favoriamo l'unificazione democratica delle esperienze e l'azione costruttiva degli organismi nazionali di coordinamento LSU, e contrastiamo al tempo stesso logiche settarie e di prevaricazione organizzativa. Occorre anche battersi per riaprire le assunzioni di massa finalizzate a progetti di pubblica utilità che producano un ambiente ed una società più vivibile. Più in generale il S.In. Cobas lotta contro tutte le precarietà, per l'innalzamento dei diritti dei lavoratori, per un salario garantito ai disoccupati, ci sia o non ci sia lavoro. In tale ottica l'azione dell'Associazione "In Marcia! per il lavoro", cui partecipiamo, resta di fondamentale importanza e va incoraggiata in tutte le situazioni;

- **indica**, sulla contrattazione nazionale ed integrativa, percorsi vertenziali, contrapposti a CGIL, CISL E UIL. Occorre costruire piattaforme alternative che contrastino le aziende sui punti della esternalizzazione delle produzioni e della nocività degli ambienti e che rivendichino consistenti recuperi salariali, uguali per tutti. E' centrale nella costruzione delle piattaforme l'obiettivo della riduzione d'orario a parità di salario, che va proposto sia in termini generali che attraverso strumenti specifici, quali le pause compensative e i recuperi su richiesta dei lavoratori. Sul piano dell'azione, occorre mantenere il legame con la massa dei lavoratori, ma anche proporre nostre iniziative di sciopero, operando la distinzione con CGIL, CISL E UIL non solo sui contenuti, ma pure, tutte le volte che le condizioni maturino, sul piano delle scadenze.

- **ritiene** che nell'attività del Coordinamento Nazionale Intercategoriale debba esserci come punto di fondamentale importanza la costruzione del progetto di S.U.D. Europa. La proiezione internazionale dell'esperienza sindacale di base è peraltro indispensabile nel nuovo quadro aperto dal trattato di Maastricht e dai processi complessivi di globalizzazione dell'economia. In tale quadro la manifestazione di Colonia prevista per il prossimo 29 maggio acquista grande significato. Il S.In Cobas è tra i promotori di questa iniziativa ed impegna tutte le sue strutture perché la mobilitazione contro l'Europa dei padroni e per un mondo fondato sui diritti dei popoli, dei lavoratori e delle persone, segni un passaggio fondamentale nella costruzione di uno schieramento internazionale fondato sugli obiettivi storici del movimento operaio: l'emancipazione e la liberazione degli oppressi e degli sfruttati;

- **aderisce** a tutte le iniziative contro il razzismo e a sostegno dei diritti degli immigrati, a partire dalla manifestazione nazionale di Caserta del 7 febbraio. L'unità internazionale degli sfruttati e degli oppressi passa anche per iniziative di lotta a fianco dei nostri fratelli della periferia del mondo, quelli che combattono nei loro territori, come il popolo indio del Chiapas e il popolo Curdo nel vicino oriente, e quelli che vivono la tragedia dell'emigrazione in Italia e negli altri paesi ricchi. In quest'epoca di globalizzazione dello sfruttamento, della povertà e dell'oppressione sentiamo nostra la parola d'ordine delle associazioni di immigrati "siamo tutti clandestini";

**Approvato dal Congresso, con due astensioni**

Mondragone, 31 gennaio 1999